

**PROGETTI INSERITI NEL PIANO DI AZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA
COMUNITA' DELLA VAL DI NON**

Di seguito vengono riportate le schede progetto sintetiche delle diverse azioni che si intende realizzare sul territorio.

Ogni progetto sarà dunque descritto in maniera più completa e puntuale in seguito all'approvazione del finanziamento, in osservanza delle normative e dei vincoli previsti.

1 - PROGETTO BIKE SHARING VAL DI NON

PREMESSA	<p>La Val di Non è un territorio mediamente popolato, in linea con la media provinciale, ma che registra notevoli diversità tra zone e Comuni; risulta inoltre essere sempre più apprezzato anche come meta turistica (italiana e straniera).</p> <p>Anche la Val di Non guarda con estremo interesse al mondo del bike (in ascesa a livello nazionale), inteso sia come opportunità da un punto di vista turistico (servizio turistico) sia come elemento di mobilità sostenibile.</p> <p>Va infatti ricordato che la Valle dispone del servizio di trasporto integrato del Dolomiti Express, ossia la ferrovia Trento-Malé, che consente ai residenti e agli ospiti di viaggiare con il treno e trasportare la propria bicicletta per poi affrontare i numerosi percorsi presenti nelle Valli del Noce.</p> <p>Percorsi, ciclabili e non, che sono oggi oggetto di ulteriore potenziamento, basti pensare alla recente inaugurazione della Ciclabile dell'Alta Valle, e verso i quali vi è un forte e positivo interesse da parte di tutti gli stakeholders del territorio.</p> <p>Attualmente esiste una limitata attività di bike sharing nella zona dell'Alta Valle che, in virtù del buon riscontro avuto nella passata stagione, è stata estesa anche al comune di Coredo (Predaia). I mezzi utilizzati sono però citybike che, anche in virtù delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, non consentono un comodo spostamento a tutte le categorie di potenziali fruitori.</p> <p>Interesse del territorio è il potenziamento di tali attività.</p>
OGGETTO DEL PROGETTO	<p>Si intende realizzare una piattaforma di bike sharing all'interno della Val di Non, che sarà sviluppata ed integrata con le esperienze già presenti, inserendo anche mezzi a pedalata assistita (E-bike).</p> <p>Si prevede la creazione di 7 postazioni di bike sharing (postazioni di deposito-ritiro e ricarica) sul territorio di Valle, per complessive 30 biciclette a pedalata assistita.</p> <p>L'utente avrà quindi la possibilità di prelevare il mezzo in un punto e riconsegnarlo in un altro, grazie al servizio di gestione-redistribuzione dei mezzi.</p> <p>Le postazioni per il ritiro saranno, nel limite del possibile, tutte dotate di copertura (pensilina) con pannelli fotovoltaici, così da assicurare la ricarica dei mezzi.</p> <p>La dislocazione territoriale delle postazioni avverrà in piena sinergia con gli attori locali ed i principali portatori di interesse.</p> <p>I mezzi avranno un livello di autonomia di almeno 90 km, così da consentire tratti anche impegnativi.</p> <p>Attraverso tale attività sarà possibile creare una "infrastruttura" che potrà essere ulteriormente potenziata e sviluppata grazie ad azioni di coinvolgimento degli attori locali e delle categorie economiche (con particolare riferimento a quelle del comparto turistico).</p>

OBIETTIVI E FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - potenziare la rete di bike sharing esistente (attualmente limitata ad una sola area geografica della Valle) - inserire biciclette a pedalata assistita (E-bike) al fine di facilitare lo spostamento dei residenti e degli ospiti lungo i tracciati, la rete sentieristica e viaria di Valle - realizzare e distribuire delle postazioni di ricarica dei mezzi finalizzate anche all'interscambio degli stessi - creare un sistema di interscambio dei mezzi (non occorre prendere e riportare il mezzo nello stesso posto) con un sistema di redistribuzione degli stessi - lavorare in collaborazione e sinergia con i territori limitrofi: Val di Sole e Piana Rotaliana, territori nei quali passa la Trento-Malé (si ricorda inoltre la presenza di tracciati ciclopedonali affermati e conosciuti), al fine di rafforzare la rete di trasporto sostenibile - favorire la diffusione di politiche di mobilità sostenibile nelle scuole e nelle attività turistiche - promuovere un turismo culturale e sostenibile, in perfetto accordo con la politica turistica intrapresa dalla locale ApT
ATTORI COINVOLTI	<p>Comunità della Val di Non: in qualità di soggetto promotore dell'iniziativa e soggetto capofila del Progetto</p> <p>Comuni della Val di Non: per il posizionamento delle postazioni di ricarica ed interscambio, per la promozione di politiche ed attività di mobilità sostenibile</p> <p>Azienda di Promozione Turistica della Val di Non: in qualità di soggetto titolato alla definizione della strategia di promozione e di prodotto turistico</p> <p>Categorie Economiche: al fine di assicurare massima condivisione del progetto ed incentivazione all'utilizzo dei mezzi</p> <p>Altri Soggetti del Territorio: potranno essere realizzate alleanze e sinergie con gli istituti scolastici, con le Associazioni Sportive, con le Cooperative, etc.</p>
CRONOPROGRAMMA	<p>Si prevede un periodo di tempo massimo di circa 15 mesi dall'avvio del progetto alla sua conclusione. Lo stesso potrà seguire le seguenti fasi:</p> <p>1^ Fase: confronto con i Comuni, ApT ed altri attori locali per l'individuazione dei luoghi dove dislocare i punti di bike sharing, tenendo conto dei Bacini di Gravitazione dei Residenti e dei Turisti (es: presenza scuole, tasso turisticità, etc.). Al fine di definire al meglio questa importante Fase la Comunità, qualora ritenuto necessario, potrà avvalersi del supporto di un consulente esperto che aiuterà nella definizione degli interventi strutturali ed infrastrutturali e dei relativi costi del modello di Bike Sharing Val di Non.</p> <p>2^ Creazione di progetto Definitivo: nel quale saranno individuati con precisione gli interventi da realizzare, ivi compresi quelli di carattere infrastrutturale ed i relativi costi. A decorrere sottoscrizione del contratto di affido dell'incarico, si prevedono 60 gg. per la presentazione del progetto definitivo.</p> <p>3^ Realizzazione degli interventi: messa in opera degli interventi ed acquisto delle attrezzature necessarie alla realizzazione del progetto</p> <p>4^ Comunicazione e divulgazione del progetto: si prevedono attività di informazione-diffusione-incentivazione che saranno sviluppate in sinergia con la locale ApT</p> <p>Si precisa che le tempistiche potranno essere definite con maggiore precisione a seguito del confronto con i comuni coinvolti e la conseguente stesura del progetto definitivo</p>

STIMA DEI COSTI	<p>Si prevedono i seguenti costi indicativi:</p> <p>Consulente: la Comunità di Valle attiverà tale costo solamente qualora si renda necessario disporre di una figura esperta, non presente all'interno dell'organigramma, che assicuri la corretta definizione progettuale ed economica degli interventi (inclusi quelli infrastrutturali).</p> <p>Acquisto e realizzazione di 7 postazioni per bike sharing e relativi Interventi Infrastrutturali: le postazioni avranno indicativamente 7 postazioni bike a colonnina ed un Totem centrale dal quale operare. Tutti i totem saranno collegati ad una postazione di controllo remota, gestito tramite un apposito software, che potrà monitorare il sistema ed assicurare un funzionamento efficiente. Le postazioni saranno, nel limite del possibile, tutte dotate di pannelli fotovoltaici sulla pensilina, così da garantire la loro piena autonomia.</p> <p>Software gestionale: tutto il servizio di bike sharing potrà essere gestito attraverso un programma specifico che garantirà il perfetto funzionamento del sistema. Si prevede la creazione di un sito web apposito o la creazione di una sezione, dedicata al progetto ed ai relativi servizi, all'interno del portale di ApT.</p> <p>Acquisto n. 30 E-bike: tutte le biciclette saranno dotate di sistema antifurto e dovranno avere una batteria agli ioni di litio (indicativamente minimo 36V). I mezzi dovranno garantire un'autonomia di 90km</p> <p>Gestione ed Attività di manutenzione: si prevede di individuare un soggetto a cui affidare la gestione del servizio al fine di assicurare il perfetto funzionamento dello stesso e la sua manutenzione. Tale soggetto potrà essere individuato attraverso confronto concorrenziale ed il contratto di fornitura avrà la durata minima di 3 anni.</p> <p>Attività di Comunicazione e Divulgazione: si prevede la realizzazione di una campagna di promozione ed informazione da realizzare e definire in sinergia con ApT.</p> <p>PER IL SEGUENTE PROGETTO SI PREVEDE UN COSTO COMPLESSIVO PARI 150.000 EURO</p>
-----------------	---

4- PROGETTO: Valorizzazione del verde raccolto nel circuito RSU.

PREMESSA	<p>Il progetto descritto nella presente scheda segue il processo di certificazione ambientale Emas intrapreso dai Comuni e dalla Comunità della Val di Non, infatti, il progetto rappresenta un'attività espressamente prevista nelle Politiche Ambientali dei Comuni e della Comunità della Val di Non sotto la voce <i>"riduzione dei rifiuti e valorizzazione delle risorse naturali"</i>.</p> <p>Come è noto nel 2005 è stato finanziato all'allora Comprensorio C6, ora Comunità della Val di Non, un corposo ed ambizioso progetto di certificazione ambientale Emas nel quale erano compresi i trentotto comuni ed il Comprensorio. Ad oggi trentatré comuni e la Comunità hanno acquisito la registrazione Emas. L'impegno delle Amministrazioni locali nel conseguimento e poi nel mantenimento della certificazione ambientale trova soddisfazione, oltre che nel migliorare le prestazioni ambientali dei singoli enti, anche in obiettivi comuni come rappresentati nella azione descritta in questa scheda.</p> <p>La Comunità della Val di Non gestisce per conto dei 38 Comuni di valle il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti compreso il servizio di tariffazione T.I.A.. Nel corso di questi ultimi anni la Valle è stata dotata di una fitta rete di Centri di Raccolta Materiali (complessivamente sono 20 tra CRM e CRZ) nei quali si concentra il conferimento di oltre il 50 % dei rifiuti raccolti. Tra le varie frazioni di materiali raccolte emergono il legno e gli sfalci e ramaglie. Rispettivamente nel 2011 abbiamo raccolto 895,66 ton di legno e 2.532,90 ton di sfalci e ramaglie. La raccolta nei CRM di queste frazioni si configura come un ottimo servizio al cittadino e alle amministrazioni comunali che ne usufruiscono in maniera sempre maggiore ovviando così a problematiche di cumuli sparsi ecc... Il materiale opportunamente selezionato e vagliato in questi anni è stato conferito nella discarica delle Iscle di Taio e utilizzato come biofiltro da posare, a strati, sopra le balle di rifiuti.</p> <p>La discarica delle Iscle di Taio è in fase di esaurimento, quindi i materiali sopra citati dovranno trovare altra collocazione in altri siti. Ciò, presuppone l'individuazione di impianti idonei per lo smaltimento e l'attivazione di trasporti con conseguenti aumenti dei costi economici a carico degli utenti del servizio e dei costi ambientali.</p> <p>In Valle sono presenti degli impianti che, se opportunamente strutturati ed organizzati, potrebbero assolvere almeno in parte l'esigenza di smaltimento/recupero dei materiali organici sopra citati.</p> <p>La prima struttura è un impianto di cippatura del legno. L'impianto è stato realizzato dal Comune di Cloz nel 2007 attingendo ai fondi per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>La seconda struttura è un impianto di compostaggio del letame realizzato nel 2001 dal Comune di Castelfondo con finanziamenti provinciali ed in collaborazione con la Federazione delle Cooperative.</p> <p>In relazione alla possibilità di produrre cippato con le ramaglie si fa presente che in Valle sono presenti numerose centrali di varie dimensioni alimentate a cippato che, potenzialmente, potrebbero assorbire il cippato prodotto anche con le ramaglie.</p> <p>Infine merita sottolineare che, essendo la Val di Non una valle prettamente agricola (circa 7.000 ha sono coltivati a frutteto), l'ammendante prodotto nell'impianto di compostaggio di Castelfondo potrebbe trovare collocazione direttamente sul territorio valligiano.</p>
----------	---

DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI IMPIANTI ESISTENTI	<p>L'impianto di Cloz</p> <p>L'impianto di cippatura di Cloz, inizialmente dedicato alla raccolta degli scarti vegetali provenienti dalle attività di frutticoltura, è attivo dalla fine del 2007 e affidato in gestione a una ditta esterna che a seguito della conclusione del relativo iter autorizzativo, a partire dal 2012 diviene a tutti gli effetti un "Centro Recupero del Legno".</p> <p>I rifiuti legnosi conferiti presso il Centro Recupero Legno vengono lavorati per la produzione di cippato da utilizzare per l'alimentazione di centrali termiche (di teleriscaldamento di piccole e grandi dimensioni, industriali e/o domestiche) oppure nell'industria per la produzione di pannelli. Il Centro ha un impegno con il Comune per la fornitura di 1,200 m3 (350-400 t) di cippato per il funzionamento della rete di teleriscaldamento comunale. Ha una capacità produttiva di 3.000 t/anno, ma attualmente la produzione non raggiunge il 40% delle potenzialità lasciando intravedere ampi spazi di aumento della produzione di cippato.</p> <p>Il cippato di buona qualità può essere venduto sul mercato a 10-12 €/m3 e anche se mercato in questo momento non gode di buona salute, potrebbe risultare una buona opportunità.</p> <p>L'impianto di Castelfondo</p> <p>L'impianto di compostaggio, finalizzato al trattamento biologico delle deiezioni zootecniche, è stato ultimato dall'amministrazione comunale di Castelfondo nel mese di dicembre 2001 e ceduto con la formula del comodato ad una società cooperativa creata ad hoc, denominata Agricompost. Partecipano al conferimento di letame numerose aziende zootecniche di Castelfondo. La struttura è stata voluta per dare soluzione ad una problematica di ordine agronomico-ambientale. L'impianto occupa una superficie di 3.400 metri quadrati ed è in grado di produrre compost raffinato a 10-20 mm nella quantità di 700-900 tonnellate all'anno.</p>
OGGETTO DEL PROGETTO	<p>Il progetto prevede di ridurre la produzione di materiale organico da destinare ad impianti fuori valle mediante la trasformazione in loco e valorizzazione dello stesso materiale tramite impianti esistenti.</p> <p>Fase 1: Lo stato dell'arte</p> <p>In stretta collaborazione tra Comunità e Comuni si provvederà alla raccolta e allo studio dei dati relativi alla produzione di materiale organico come legno e sfalci e ramagli, nonché si valuteranno le potenziali necessità di cippato e di materiale organico/strutturante per alimentare sia gli impianti di riscaldamento sia l'impianto di compostaggio. Questa fase prevede il coinvolgimento degli Amministratori degli enti pubblici locali, dei tecnici comunali e della Comunità e anche dei rappresentanti delle associazioni di categoria in particolare del mondo dell'agricoltura. Si tratta essenzialmente di una attività di tipo ricognitiva-compilativa che utilizzerà prevalentemente il metodo della ricerca documentale ed indagini sul posto. Si arriverà alla stesura di una sorta di "Libro Bianco" su Verde e Ramaglie della Val di Non.</p> <p>Si provvederà alla ricognizione di altre possibili soluzioni da individuare prioritariamente in Valle, senza escludere a priori eventuali soluzioni da attuare con le Comunità confinanti.</p> <p>Fase 2: La sostenibilità</p> <p>Il progetto dovrà sostenersi con le "proprie gambe" e a questo punto sarà necessario fare delle opportune valutazioni ambientali ed economiche, tramite l'utilizzo di opportune simulazioni, per mettere in evidenza e risolvere eventuali aspetti negativi e quindi poter valutare se il modello che si sta proponendo risulta vantaggioso per la Comunità o poter calcolare a quale prezzo può funzionare.</p> <p>Fase 3: Gli accordi</p> <p>L'ultima fase prevede la stesura di accordi tra i gestori degli impianti, gli enti locali e le associazioni di categoria che punti ad una miglior utilizzo degli impianti e dei loro prodotti, in modo da rendere funzionale lo studio. In questa sede il ruolo della Provincia stessa risulterà</p>

	<p>determinante poiché si intende raggiungere un accordo che consenta di smaltire alcune frazioni merceologiche del verde al minor impatto ambientale possibile in loco.</p> <p>L'adeguamento degli impianti Dopo un adeguato sopralluogo si prevede, in questa sede, di dover intervenire con opere di manutenzione ai macchinari già presenti negli impianti come la macchina rivoltatrice, il vaglio e il cippatore e con delle opere di ammodernamento delle strutture presenti come le platee di deposito del materiale organico.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">MOTIVAZIONI – FINALITA' - OBIETTIVI</p>	<p>Le motivazioni principali e prioritarie che hanno dato spunto a definire questa proposta progettuale sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riduzione dell'impatto ambientale proveniente dalla produzione di rifiuti; 2. contenimento dei costi ambientali ed economici del sistema di gestione dei rifiuti; 3. riduzione degli spazi di smaltimento nella discarica delle Iscle di Taio; 4. valorizzazione degli impianti esistenti in valle; 5. valorizzazione del processo della filiera corta. <p>Attualmente le ramaglie e il verde vengono conferiti nei CRM e nei CRZ e poi vengono cippati nella discarica di Iscle di Taio, utilizzati come biofiltro di copertura delle ecoballe. La capacità della discarica è pressoché esaurita e necessita l'individuazione di un nuovo modo per lo smaltimento delle ramaglie. Si tratta quindi di affrontare complessivamente la questione delle ramaglie e degli altri scarti assimilabili.</p> <p>Non si escludono a priori altre possibili soluzioni da individuare prioritariamente in Valle, ma senza escludere eventuali altre possibilità.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">RELAZIONI CON PA.S.SO.</p>	<p>Le relazioni con il "Patto per lo Sviluppo Sostenibile" sono evidenti in almeno 2 strategie (A, C), ma in particolare con la strategia C (Creare le condizioni per un'innovazione dei modelli culturali, tecnologici, normativi ed eco economici in un'ottica di sostenibilità del produrre e del consumare. Migliorare le prestazioni ambientali dell'impresa e la competitività del sistema produttivo locale). In particolare con la C6 (Rafforzare la competitività della filiera foresta- legno, favorendo una sua strutturazione più organica ed integrata, incentivando un maggior uso del legno sia nell'edilizia che ai fini energetici e garantire sostegno alle attività multifunzionali del bosco).</p> <p>La presente azione trova conforto anche negli obiettivi del Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti (P.P.S.R.) che recita: Le alternative che possono essere sviluppate coerentemente agli indirizzi strategici del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguamento del sistema impiantistico di supporto alla raccolta differenziata e di trattamento e smaltimento finale, individuando possibili economie di sistema, recuperando flessibilità funzionale degli impianti esistenti e superando la logica dei bacini di utenza chiusi, ma piuttosto l'integrazione del sistema di smaltimento tra bacini contigui; • criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dell'intero ciclo di vita del rifiuto. <p>PA.S.SO: vengono riportati di seguito i riferimenti alle strategie e agli obiettivi del</p>

	<p>documento Patto per lo Sviluppo Sostenibile.</p> <p>Strategia A Trentino , Provincia alpina europea e cosmopolita. Sostenibilità, appartenenza, responsabilità</p> <p>A1. Sviluppare idonei strumenti di misura, benchmarking e comunicazione della sostenibilità</p> <p>A2. Sviluppare la governance della sostenibilità attraverso una partnership efficace tra attori territoriali e istituzioni e l'integrazione tra i diversi strumenti di programmazione e pianificazione</p> <p>Strategia C Creare le condizioni per un'innovazione dei modelli culturali, tecnologici, normativi ed eco economici in un'ottica di sostenibilità del produrre e del consumare. Migliorare le prestazioni ambientali dell'impresa e la competitività del sistema produttivo locale</p> <p>C1. Ciclo di vita dei prodotti (dalla produzione al riciclaggio): ente pubblico regolatore e facilitatore</p> <p>C4. Impresa efficiente dell'innovazione accelerata</p> <p>C6. Rafforzare la competitività della filiera foresta- legno, favorendo una sua strutturazione più organica ed integrata, incentivando un maggior uso del legno sia nell'edilizia che ai fini energetici e garantire sostegno alle attività multifunzionali del bosco</p> <p>Programma di Sviluppo Provinciale: vengono riportati di seguito i riferimenti agli obiettivi del Piano relativi all'Asse CAPITALE AMBIENTALE E INFRASTRUTTURALE e all'Area Ambiente e il territorio</p> <p>assicurare la tutela del capitale ambiente, attraverso azioni volte al miglioramento della qualità del suolo, dell'aria e dell'acqua, delle foreste e delle altre risorse naturali e, in particolare, delle aree protette</p> <p>garantire continuità, efficacia ed efficienza agli interventi di messa in sicurezza, cura e valorizzazione del territorio</p> <p>promuovere una gestione del patrimonio forestale efficiente e basata sulla sostenibilità, la responsabilità (dei proprietari) e il coinvolgimento (delle imprese), per una piena valorizzazione della risorsa legno</p> <p>Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti (P.P.S.R.): vengono riportati di seguito i riferimenti agli obiettivi del Piano.</p> <p>Le alternative che possono essere sviluppate coerentemente agli indirizzi strategici del piano provinciale di smaltimento dei rifiuti riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▲ adeguamento del sistema impiantistico di supporto alla raccolta differenziata e di trattamento e smaltimento finale, individuando possibili economie di sistema, recuperando flessibilità funzionale degli impianti esistenti e superando la logica dei bacini di utenza chiusi, ma piuttosto l'integrazione del sistema di smaltimento tra bacini contigui; ▲ criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dell'intero ciclo di vita del rifiuto. 													
ATTORI COINVOLTI	<p>Gli attori coinvolti dal progetto direttamente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità della Val di Non – gestore del servizio RSU • Comuni della Val di Non • Proprietari e gestori degli impianti esistenti • Associazioni di categoria <p>Gli attori coinvolti indirettamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La cittadinanza • Le imprese 													
CRONOPROGRAMMA	<p>Per la realizzazione del progetto sono previsti complessivamente 12 mesi di attività, suddivisi nelle quattro fasi come riportato nel seguente diagramma.</p> <p style="text-align: center;">mesi</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td style="width: 15%;"></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>9</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>12</td> </tr> </table>		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		

	Prima fase																		
	Seconda fase																		
	Terza fase																		
	Adeguamento degli impianti																		
STIMA DEI COSTI	Per il seguente intervento si prevede costo complessivo di 85.000,00 euro iva compresa suddivisi nelle differenti fasi.																		
	Fase progettuale		Costi previsti																
	Prima fase		12.500																
	Seconda Fase		5.500																
	Terza Fase		5.000																
	Adeguamento degli impianti		62.000																
TOTALE		85.000																	

5 - PROGETTO Passi per l'ambiente, la salute, la sicurezza...
--

PREMESSA	<p>Il progetto descritto nella presente scheda segue il processo di certificazione ambientale Emas intrapreso dai Comuni e dalla Comunità della Val di Non, infatti, il progetto rappresenta un'attività espressamente prevista nelle Politiche Ambientali direttamente della Comunità della Val di Non e indirettamente dei Comuni sotto la voce <i>"sensibilizzazione ambientale e formazione"</i>.</p> <p>Come è noto nel 2005 è stato finanziato all'allora Comprensorio C6, ora Comunità della Val di Non, un corposo ed ambizioso progetto di certificazione ambientale Emas nel quale erano compresi i trentotto comuni ed il Comprensorio. Ad oggi trentatré comuni e la Comunità hanno acquisito la registrazione Emas. L'impegno delle Amministrazioni locali nel conseguimento e poi nel mantenimento della certificazione ambientale trova soddisfazione, oltre che nel migliorare le prestazioni ambientali dei singoli enti, anche in obiettivi comuni come rappresentati nella azione descritta in questa scheda.</p> <p>Il progetto Passi per l'ambiente è un progetto di valorizzazione e informazione ambientale voluto fin dalla sua progettazione iniziale, nel 2006, dall'allora Comprensorio della Val di Non. L'obiettivo principale del progetto è quello di stimolare e diffondere buone pratiche in campo ambientale. Uno dei temi affrontati riguarda una migliore mobilità partendo da realtà ed esigenze presenti nei plessi scolastici degli istituti comprensivi e superiori della Val di Non.</p> <p>Il progetto ha coinvolto diversi soggetti istituzionali oltre che la Comunità della Val di Non, la PAT (Dipartimento Ambiente), l'APPA (tramite il Laboratorio territoriale di Educazione Ambientale), e altri locali come le Amministrazioni comunali, gli Istituti Comprensivi della Val di Non, il Liceo Russell, L'Istituto Tecnico C.A. Pilati di Cles e l'Associazionismo locale. I temi affrontati sono stati principalmente quelli dell'Educazione ambientale con particolare riferimento alla mobilità, al contenimento energetico e alle tecniche di "peer education" in campo ambientale. Il progetto ha coinvolto circa 700 alunni degli Istituti Comprensivi della Val di Non, proponendo al mondo scolastico e alle amministrazioni pubbliche diversi livelli di coinvolgimento.</p> <p>1° livello: Educazione ambientale alla mobilità e al risparmio energetico rivolta ai ragazzi delle scuole;</p> <p>2° livello: Promozione di azioni concrete per il miglioramento della mobilità, della sicurezza e del risparmio energetico, coinvolgendo le amministrazioni e le associazioni locali;</p> <p>3° livello: Sperimentazione in due comuni del "Piedibus";</p> <p>4° livello: Esportazione e diffusione delle logiche del Sistema di Gestione Ambientale previsto dalla certificazione Ambientale Emas - rilevazione dei consumi energetici e della produzione di R.S.U. degli immobili ospitanti il Liceo Russell e l'Istituto C.A. Pilati di Cles;</p> <p>4° livello: Sperimentazione delle pratiche di "peer education" in campo ambientale negli istituti superiori e anche verso gli alunni delle scuole medie.</p> <p>Un progetto di conoscenza ed educazione ambientale esteso anche a tutti gli studenti degli Istituti Superiori di Cles (c.a. 1600 studenti provenienti da tutti i Comuni della Val di Non e della Val di Sole).</p> <p>Uno strumento conoscitivo delle abitudini di mobilità e degli stili di vita degli studenti e delle loro famiglie. Un rilevatore dei punti di pregio e di criticità del sistema viario che attraversa la Val di Non, la viabilità provinciale e comunale.</p> <p>A tale proposito, nelle edizioni passate del progetto, sono state predisposte alcune schede per la raccolta e l'elaborazione dei risultati, che permettano la valutazione, a consuntivo, dei dati rilevati nel corso delle attività svolte. I risultati sono stati consegnati Agli organi istituzionali competenti.</p>
----------	---

OGGETTO DEL PROGETTO	<p>La mobilità sostenibile, scelta praticabile</p> <p>Il concetto di “mobilità sostenibile” sottende il diritto di tutti di muoversi liberamente, autonomamente e in sicurezza nel paese o fuori, poter utilizzare al meglio i servizi di trasporto pubblico, per vivere il proprio ambiente, per recarsi a fare le proprie commissioni, per socializzare.</p> <p>Fase 1: Verso l'impronta ecologica</p> <p>Proseguendo il percorso intrapreso si prevede, in questa prima fase, di poter continuare con le rilevazioni dei consumi energetici, delle temperature e dei quantitativi dei rifiuti prodotti presso i due plessi scolastici (Istituto Tecnico Pilati, Liceo Russell) di Cles. Tutti i dati raccolti saranno utili per l'implementazione del calcolo dell'impronta ecologica e per la progettazione di buone pratiche volte al contenimento dei consumi energetici e della produzione di rifiuti.</p> <p>La comunicazione avverrà con la tecnica già sperimentata della comunicazione alla pari “Peer education” rivolta a tutti gli studenti, per una maggior sensibilizzazione alle tematiche ambientali e per uno stile di vita adeguato al rispetto delle risorse scolastiche e ambientali del territorio.</p> <p>Fase 2: Come vengo a Scuola</p> <p>Nell’ottica di attivare ed implementare percorsi partecipati in questa fase si prevede la realizzazione di un questionario on-line da rivolgere a tutti gli studenti, per capire e monitorare gli spostamenti che gli studenti compiono tutti i giorni per recarsi a scuola. Da un lato si potrà prevedere la riduzione di qualche mezzo che quotidianamente svolge lo stesso spostamento, dall'altro si potranno calcolare le emissioni di CO2 e quelle che possono essere risparmiate. Potranno inoltre essere individuate ulteriori criticità sui percorsi viari o nella gestione del servizio pubblico che verranno trasmesse agli organi competenti.</p> <p>Fase 3: Concorso per classi - tesine</p> <p>Dopo la presentazione dei risultati emersi dal questionario si provvederà a lanciare un concorso per l'individuazione di sistemi alternativi per la mobilità. Ogni classe sarà invitata a presentare una Buona Pratica (originale o adattata) sotto forma di “tesina” che possa essere replicabile in Valle, per la riduzione dei mezzi e il conseguente l'abbattimento delle relative emissioni. Gli elaborati saranno sintetizzati in un unico documento utilizzabile dalla Scuola, dalla Comunità e dai Comuni.</p>
MOTIVAZIONI – FINALITA’ - OBIETTIVI	<p>Si riportano di seguito gli obiettivi che ciascuna fase del progetto persegue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere al meglio il nostro impatto sull’ambiente e come alcune nostre scelte possano migliorarlo. • Conoscere il tragitto compiuto dagli alunni per recarsi a scuola e trovare nuove soluzioni di mobilità. • Diffondere le logiche della certificazione ambientale in ambiente scolastico per rafforzare la conoscenza e quindi la consapevolezza in campo ambientale.. • Realizzare una raccolta di buone pratiche sulla mobilità sostenibile adattabile alla realtà locale. <p>Valorizzazione degli investimenti fatti</p> <p>In un ottica di razionalizzazione della spesa pubblica si ritiene fondamentale valorizzare gli investimenti fatti fino ad ora, sia in termini economici sia in termini di impegno nella formazione/sensibilizzazione. Il progetto di certificazione ambientale Emas della Val di Non, finanziato dai fondi per lo sviluppo sostenibile e che oggi sta ricevendo apprezzamenti anche a livello nazionale, ha visto impiegate notevoli risorse economiche pubbliche ma ha raccolto anche l’impegno politico e professionale degli amministratori e tecnici degli enti locali.</p>

Le relazioni con il “Patto per lo Sviluppo Sostenibile” sono evidenti in almeno 4 strategie (A, C, D, E), ma in particolare con la strategia E (Ridefinire in una prospettiva di sostenibilità e di mitigazione e adattamento ai cambi climatici le logiche del muoversi e dell’abitare in Trentino).

In particolare con gli obiettivi E2 (Accelerare l’impegno per un Trentino ad Emissioni Zero attraverso l’integrazione della pianificazione territoriale e dei trasporti) e E4 (Diffondere gli impegni dei diversi attori pubblici e privati per una transizione energetica accelerata e di qualità).

PA.S.SO: vengono riportati di seguito i riferimenti alle strategie e agli obiettivi del documento Patto per lo Sviluppo Sostenibile.

- | | |
|-------------|---|
| strategia A | Trentino , Provincia alpina europea e cosmopolita. Sostenibilità, appartenenza, responsabilità
A1. Sviluppare idonei strumenti di misura, benchmarking e comunicazione della sostenibilità
A2. Sviluppare la governance della sostenibilità attraverso una partnership efficace tra attori territoriali e istituzioni e l’integrazione tra i diversi strumenti di programmazione e pianificazione |
| strategia C | Creare le condizioni per un’innovazione dei modelli culturali, tecnologici, normativi ed eco economici in un’ottica di sostenibilità del produrre e del consumare. Migliorare le prestazioni ambientali dell’impresa e la competitività del sistema produttivo locale
C5. Cittadino consumatore responsabile |
| strategia D | Consolidare la cittadinanza sostenibile attraverso una riappropriazione de luoghi, lo sviluppo di una territorialità attiva, l’inclusione sociale, l’apertura, la trasparenza, la condivisione dei processi decisionali
D2. Consolidare la partecipazione della società civile all’elaborazione delle decisioni pubbliche, anche attraverso l’inclusione digitale e il miglioramento delle competenze nell’uso delle nuove tecnologie
D4. Promuovere e diffondere i temi legati alla sostenibilità attraverso attività di formazione, informazione e comunicazione |
| strategia E | Ridefinire in una prospettiva di sostenibilità e di mitigazione e adattamento ai cambi climatici le logiche del muoversi e dell’abitare in Trentino
E1. Migliorare il sistema delle conoscenze, le capacità previsionali e di programmazione relative al cambiamento climatico
E2. Accelerare l’impegno per un Trentino ad Emissioni Zero attraverso l’integrazione della pianificazione territoriale e dei trasporti
E3. Ridefinire la proporzione tra le diverse modalità di trasporto merci e passeggeri, sia nei contesti urbani che nelle lunghe percorrenze
E4. Diffondere gli impegni dei diversi attori pubblici e privati per una transizione energetica accelerata e di qualità |

Programma di Sviluppo Provinciale: vengono riportati di seguito i riferimenti agli obiettivi del Piano relativi all'Asse CAPITALE AMBIENTALE E INFRASTRUTTURALE e all'Area Ambiente e il territorio e le infrastrutture

assicurare la tutela del capitale ambiente, attraverso azioni volte al miglioramento della qualità del suolo, dell’aria e dell’acqua, delle foreste e delle altre risorse naturali e, in particolare, delle aree protette

assicurare la piena attuazione degli strumenti di governo del territorio oggetto di riforma nella precedente legislatura, con particolare riferimento alla pianificazione territoriale di livello provinciale e di Comunità

migliorare l’accessibilità internazionale e interregionale e assicurare una sua crescente sostenibilità, proseguendo con la realizzazione delle grandi infrastrutture già avviate, e valutando attentamente le nuove ipotesi infrastrutturali in termini di sostenibilità finanziaria, di costi e benefici collettivi, di impatti territoriali

Per quel che riguarda invece l'asse relativo al il capitale CAPITALE

	<p style="text-align: center;">ISTITUZIONALE E PARTECIPATIVO</p> <p>assicurare un più diretto coinvolgimento delle forze economiche e sociali, in un'ottica di maggiore responsabilizzazione, nella definizione e nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo e promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini nella produzione e nella gestione dei beni e servizi di interesse comune, nei processi di programmazione economica, sociale ed urbanistica e nella definizione delle decisioni di maggior impatto sulla qualità della vita</p> <p>Piano Urbanistico Provinciale (PUP): vengono riportati di seguito i riferimenti agli obiettivi del PUP.</p> <p>potenziare l'intermodalità lungo le reti infrastrutturali al fine di una maggiore integrazione tra la mobilità su rotaia e gli assi infrastrutturali di valle.</p>																																																		
ATTORI COINVOLTI	<p>Gli attori coinvolti dal progetto direttamente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La Comunità della Val di Non • I Comuni della Val di Non • Le Scuole • Gli studenti • Le Associazioni locali <p>Gli attori coinvolti indirettamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le famiglie degli studenti 																																																		
CRONOPROGRAMMA	<p>Per la realizzazione del progetto sono previsti complessivamente 9 mesi di attività, suddivisi nelle tre fasi come riportato nel seguente diagramma che si articoleranno all'interno dell'anno scolastico.</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th></th> <th colspan="9">mesi</th> </tr> <tr> <th></th> <th>1</th> <th>2</th> <th>3</th> <th>4</th> <th>5</th> <th>6</th> <th>7</th> <th>8</th> <th>9</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prima fase</td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> <tr> <td>Seconda fase</td> <td></td> <td></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Terza fase</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> <td style="background-color: red;"></td> </tr> </tbody> </table>		mesi										1	2	3	4	5	6	7	8	9	Prima fase										Seconda fase										Terza fase									
	mesi																																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9																																										
Prima fase																																																			
Seconda fase																																																			
Terza fase																																																			
STIMA DEI COSTI	<p>Per il seguente intervento si prevede costo complessivo di 35.000,00 euro iva compresa suddivisi nelle differenti fasi.</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="background-color: red; color: white;">Fase progettuale</th> <th style="background-color: red; color: white;">Costi previsti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prima fase</td> <td style="text-align: right;">10.800</td> </tr> <tr> <td>Seconda Fase</td> <td style="text-align: right;">15.700</td> </tr> <tr> <td>Terza Fase</td> <td style="text-align: right;">8.500</td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td style="text-align: right;">35.000</td> </tr> </tbody> </table>	Fase progettuale	Costi previsti	Prima fase	10.800	Seconda Fase	15.700	Terza Fase	8.500	TOTALE	35.000																																								
Fase progettuale	Costi previsti																																																		
Prima fase	10.800																																																		
Seconda Fase	15.700																																																		
Terza Fase	8.500																																																		
TOTALE	35.000																																																		